

ces points de vue jusqu'à leur source méthodologique, c'est-à-dire jusqu'aux grands courants de la critique littéraire d'où ils découlent. Sigbrit Swahn s'arrête aux *noms* des critiques sans préciser que leur attitude devant tel ou tel problème s'inscrit dans un contexte plus général. En réalité, on peut difficilement isoler une affirmation en critique littéraire sans en envisager la base méthodologique.

Le dernier chapitre représente la discussion portant sur la structure de l'œuvre de Proust. Il est caractéristique que le mot structure ne signifie pas la même chose pour la critique formaliste et la critique de réception, pour ne citer que ces deux courants. Là encore, on ne saurait trancher le problème sans se placer à un niveau d'abstraction au-dessus des différents critiques littéraires.

L'approche de Sigbrit Swahn a l'avantage de donner une vision globale – d'un abord aisé – de la critique littéraire moderne sur Proust. L'ensemble de la critique littéraire consacré à un grand écrivain reflète la quasi-totalité des méthodologies. De ce fait, une critique des critiques ne peut pas ne pas être fructueuse.

Hans Boll-Johansen
Copenhague

Langue italienne

Manlio Cortelazzo, Paolo Zolli: *Dizionario etimologico della lingua italiana*, I (A-C). Bologna, Zanichelli, 1979. XXVII + 307 p.

È uscito recentemente il primo dei quattro volumi del nuovo dizionario etimologico italiano DELI. Nel giro degli ultimi trenta anni sono già apparsi almeno cinque vocabolari etimologici importanti, cioè il DEI (*Dizionario etimologico italiano*) di Battisti e Alessio, il VEI (*Vocabolario etimologico italiano*) di Prati, il *Dizionario etimologico italiano* di Olivieri, il *Prontuario etimologico della lingua italiana* di Migliorini e Duro e l'*Avviamento alla etimologia italiana* di Devoto. – Tutti ottimi manuali, ognuno col suo particolare pregio, come p.es. le datazioni delle prime attestazioni di ogni voce del DEI e le precise informazioni sull'origine di ogni parola dell'*Avviamento* di Devoto.

Il DELI ha il grande merito di unire in sé tutti questi pregi, in una rappresentazione aggiornata e basata su criteri scientifici molto solidi.

Per quanto riguarda le parole scelte si nota, rispetto ai lavori precedenti, un numero relativamente alto di neologismi, prestiti da lingue straniere, nuovi significati di parole già esistenti, come p.es. *allunaggio*, *baby-doll*, *bierrista*, *boeing*, *brigatista*, *call-girl*, *carosello* (voce sotto cui, tra l'altro, è registrato e spiegato il significato di 'trasmissione televisiva'). A questo va aggiunto la ricca serie delle locuzioni. P.es. sotto la voce *anno* trovo un commento particolareggiato sull'origine dell'espressione *gli anni venti*, *trenta* ecc.

Ogni articolo si divide in due parti. La prima parte comprende indicazioni grammaticali, significati principali, prima attestazione (finora conosciuta), locuzioni e derivati. La seconda parte, invece, tratta l'origine e la storia della parola con riferimenti alla bibliografia rilevante e, secondo i casi, citazioni. Nonostante la lunghezza degli articoli, il dizionario è facile da consultare grazie a una tipografia ben riuscita, con diversi gradi di rilievo.

Tra i tanti meriti del dizionario vorrei rilevare il grande lavoro svolto intorno alle data-

zioni delle parole, in cui si nota un notevole progresso rispetto alle opere precedenti, progresso che è il risultato delle ricerche personali dei due autori. La trattazione delle etimologie è interessante perché comprende non soltanto l'origine della parola, ma anche *la storia*. È un vero tesoro il lavoro bibliografico svolto dagli autori per offrire al lettore la più ricca documentazione possibile intorno ai singoli casi. Varie ipotesi vengono esaminate, confrontate e scartate o accettate con validi argomenti – sempre con molta oggettività. Mentre gli altri dizionari, nei casi incerti o controversi, di solito presentano la soluzione preferita degli autori, questo non è affatto il caso del DELI. Penso alla trattazione di voci come p.es. *ambascia*, *andare*, *capriccio*, *cassata* per le quali è indicata tutta la discussione relativa alla parola.

Con questo primo volume mi sembra sia già garantito il pieno successo del DELI. Oltre ad essere un manuale basato su criteri rigorosamente scientifici e aggiornato, in tutti i sensi, ci presenta un lato molto vivo e affascinante della storia della cultura italiana: la fortuna del patrimonio lessicale della lingua italiana.

Gunver Skytte
Copenaghen

Littérature espagnole

Kurt und Roswitha Reichenberger: *Bibliographisches Handbuch der Calderón-Forschung / Manual Bibliográfico Calderoniano*, Teil 1. Kassel, Verlag Thiele und Schwarz, 1979.

Con este tomo se inicia la serie «Würzburger Romanistische Arbeiten», bajo la dirección de Theo Berchem, Otto Gsell, Hugo Laitenberger y Kurt Reichenberger. Ha colaborado en la realización del Manual que reseña Henry W. Sullivan. Se anuncian tres tomos de bibliografía calderoniana, de los cuales el primero que nos ocupa aquí va destinado a «Los textos de Calderón y su transmisión». Los dos siguientes tratarán de «los trabajos sobre el mencionado autor» (tomo 2) y «los registros y cuadros sinópticos del material publicado más descripciones de *sueñas*» (tomo 3).

En estos últimos decenios se ha hecho bastante para poner los estudios calderonianos al nivel de la labor realizada en otros campos de la literatura y el teatro de los Siglos de oro. Pero más de un investigador ha lamentado el estado de cosas en lo más básico: la bibliografía y los textos. En cuanto a estos últimos, todos saludamos la edición facsímil de Cruickshank y Varey (Londres, 1973), lamentando, sin embargo, que todavía quede sin hacer una moderna edición crítica de las obras completas. A parte de las bibliografías parciales, el estudioso sólo ha dispuesto hasta ahora de la ya antigua (y no muy buena) de Breyman (1905) y de la parte correspondiente a nuestro autor en el tomo VII de la Bibliografía de la literatura hispánica, de Simón Díaz (no completa y con algunos errores). En tal situación se explica el interés que este primer volumen de la nueva serie debe despertar en cualquier calderonista.

Consta el Manual de 831 páginas de gran formato (20 x 29 cm). El número de entradas es de 3.352 en total. Los textos de cierta extensión van acompañados de una traducción al español, a cargo de Angel San Miguel. El grueso de la obra ofrece las siguientes sec-